Compagno fra i compagni

Il 18 settembre scorso, l'avv. Francesco Loda, Consigliere Comunale di Brescia eletto come indipendente nella lista del PCI ha chiesto, con la lettera che riportiamo, l'iscrizione al Partito.

Caro Torri,

ho raccolto il tratto non breve di esperienza trascorso vicino a voi, solidale con la vostra battaglia civile e politica, per stringerlo alla decisione di chiederti di poter entrare nelle file del Partito.

Ne persuade il moto profondo che sollecita gli animi e matura una coscienza articolata ed esigente della necessità di una trasformazione liberatrice di giustizia dei nostri ordinamenti sociali. E di ciò è primaria garanzia la forza politica e morale del Partito: la sua storia, la sua penetrante tensione democratica verso il socialismo cui sono estranei l'idillio, come l'avventura o il compromesso deteriore. Ne persuade, ancora l'esempio che viene a tutti da quanti, e sono schiera imponente, profondono il loro impegno nelle condizioni più diverse, quanto più aspro si presenta lo scontro sociale e la crisi politica incalza ad una prova severa la forza, la responsabilità, la capacità di lotta della classe operaia e di tutti i lavoratori. Un momento che sembra aggiungere al richiamo unitario un'indicazione più incisiva: cioè unirsi a voi, vivere all'interno la dialettica feconda di una linea che è patrimonio, per il passato come per il presente, di tutto il movimento socialista internazionale, ed è parte integrante di un processo storico che parla a milioni di uomini e donne, sotto ogni cielo, voce di giustizia e di libertà conquistate e da conquistare.

Così, con pensiero grato che la tua risposta mi annoveri compagno fra compagni, ti saluto caramente.

FRANCESCO LODA

* * *

Il compagno Torri, a nome della Segreteria Federale, gli ha risposto con la lettera seguente:

Caro Loda,

ho ricevuto e ho letto con molto piacere la tua lettera con la quale chiedi di « poter entrare nelle file del Partito ».

Ho sottoposto la richiesta alla Segreteria della Federazione e sono lieto di comunicarti che è stata unanimemente accolta.

Credo di interpretare il sentimento dei comunisti bresciani e il pensiero degli organismi dirigenti della Federazione nel dirti che ci sentiamo onorati di poter annoverare un compagno come te nelle nostre file.

La tua collocazione politica nel movimento democratico della nostra città e il tuo impegnato contributo alla lotta contro i rigurgiti reazionari e fascisti e per lo sviluppo delle istituzioni democratiche, contro le aggressioni imperialiste e per la pace, e ancora, in questo ultimo periodo la tua azione condotta in Consiglio Comunale come indipendente di sinistra e con intelligente fervore sui vari problemi della nostra città sono tutte testimonianze che fanno di te un combattente democratico degno di essere come tu dici un « compagno fra i compagni ».

Anche per questo i comunisti bresciani sono onorati di avere nelle loro file un nuovo compagno preparato e impegnato.

Mi è gradita l'occasione per inviarti i miei più cordiali e fraterni saluti.

Il Segretario della Federazione
GINO TORRI

tese. E un capitolo di civi
richiede il respiro di un
gno volto ad obiettivi c
e coerenti. I drammi,
non le tragedie, delle nost
ceri, stringono i nodi del
sistema penale. Il con
giuoco delle tavole sepa
in crisi, e la risposta rifo
ce non dovrà smarrire l
di inscindibile unità che
ne in corpo organico i
momenti e problemi del
stizia penale: diritto so
le, processo, istinti pena

Ancora una volta il
costituzionale, col princip
si è ricordato, rappresen
scelta conseguente agli c
di una profonda trasform
democratica della nostra

Attica è certamente mol
tana; ma l'orrendo sacrifi
là si è consumato ci a
sce come l'epicentro di u
si. Il sistema penale, qual
mento repressivo di em
zione, è rifiutato dalla c
za di ogni uomo che ricon
esso i lineamenti di una
tà fondata sull'ingiustizia
sfruttamento.

Segue da pag. 1

La rivincita non pas

economiche e sociali, un
vo indirizzo di politica
nomica.

E poichè ciò presupp
postula anche la sottra
del nostro Paese alle ing
ze asfissianti dell'impe
smo americano e alle c
guenze e ai riflessi pe
della sua politica avver
stica e aggressiva, la
per la piena occupazione
la crescita della democ
nei luoghi di lavoro e
società, per uno sviluppo
la nostra economia, arm
co, equilibrato, modern
strettamente intrecciata
lotta per il recupero e il
solidamento della piena
pendenza e sovranità n
nali, per una politica es
di distensione e di pace
tivamente propugnata, di
lidarietà e appoggio ai po
che lottano per affern
questi valori.

I lavoratori, uniti nei
sindacati sono costretti
una dura lotta che soste